

FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 16 – Cooperazione

SOTTOMISURA 16.4 – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

OPERAZIONE 16.4.01 – Filiere corte

FOCUS AREA PRINCIPALE: 6B – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

FOCUS AREA SECONDARIA: 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali

1) AMBITO 1 – Il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità

2) AMBITO 1 – Il sistema del biologico e delle family farm

Bando approvato con Deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Terre del Po n. 26 del 27 febbraio 2019

Indice

1. OBIETTIVI.....	4
PARTE I – DOMANDA DI AIUTO.....	5
2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE.....	5
3. SOGGETTI BENEFICIARI.....	5
3.1 ACCORDI DI PARTNERSHIP PER LA FILIERA CORTA.....	5
4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.....	6
5. COSA VIENE FINANZIATO.....	6
5.1 INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI.....	6
5.2 REQUISITI DEL PROGETTO.....	8
5.3 INTERVENTI NON AMMISSIBILI.....	9
6. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI.....	9
7. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	9
8. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	9
9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI.....	10
10. CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE.....	10

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	14
12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	14
12.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA.....	14
12.2 A CHI INOLTARE LA DOMANDA	14
12.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA.....	14
12.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.....	16
12.5 SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA	17
12.6 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA	17
13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO.....	17
13.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA	17
13.2 ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	18
13.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE.....	19
14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ...	19
14.1 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO SULLE DOMANDE DI AIUTO PRESENTATE	20
15. COMUNICAZIONE, PUBBLICAZIONE E CONTATTI.....	20
16. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE.....	21
17. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	21
18. PROROGHE	21
19. VARIANTE	21
19.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE	21
19.2 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE .	22
19.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE.....	22
19.4 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE.....	22
20. CAMBIO DEL BENEFICIARIO	23
20.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL BENEFICIARIO.....	23
20.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL BENEFICIARIO	23
PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO.....	24
21. PROCEDURE DI PAGAMENTO.....	24
22. MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (STATO DI AVANZAMENTO LAVORI, SALDO).....	24
22.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO	26
22.2 EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)	26
22.3 EROGAZIONE DEL SALDO	27
23. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI.....	28
24. CONTROLLI IN LOCO	29

25. FIDEIUSSIONI.....	30
27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO	30
27.1 PROCEDIMENTO DI DECADENZA.....	30
28. IMPEGNI.....	31
28.1 IMPEGNI ESSENZIALI	31
28.2 IMPEGNI ACCESSORI.....	32
29. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI	32
30. RINUNCIA	33
PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI.....	34
31. ERRORI PALESI	34
32. MONITORAGGIO DEI RISULTATI.....	34
32.1 INDICATORI	34
32.2 CUSTOMER SATISFACTION	35
33. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	35
33.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI.....	35
33.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI.....	36
34. SANZIONI.....	36
35. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	36
36. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA/CRONOPROGRAMMA.....	37
37. LISTA DEGLI ALLEGATI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE/BANDO	38
ALLEGATO 1	39
ALLEGATO 2	40
ALLEGATO 3	41
ALLEGATO 4	44
ALLEGATO 5	47
ALLEGATO 6	48
ALLEGATO 7	50

1. OBIETTIVI

Per filiera corta s'intende una aggregazione di imprese agricole che si organizza per vendere direttamente i propri prodotti o che si affida ad un unico intermediario per raggiungere il consumatore finale. Tale intermediario può essere costituito da un'impresa che trasforma il prodotto e lo vende al consumatore finale o da un'impresa che commercializza i prodotti conferiti dagli agricoltori.

In termini generali le due presenti azioni sostengono la cooperazione tra aziende agricole finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte, limitatamente ai prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato dell'Unione Europea. In termini generali la misura 16.4.01 contribuisce alla crescita di competitività delle unità produttive del comparto agricolo mediante l'innovazione dei sistemi di vendita, sia attraverso tecnologie internet (che migliorano la programmazione produttiva e la concentrazione dell'offerta) sia attraverso il contatto diretto produttore-acquirente finale (*farmers market, sistemi di consegna a domicilio*).

Sono obiettivi dell'operazione:

- a. ridurre le fasi di intermediazione commerciale in modo da migliorare la competitività delle imprese agricole nella filiera agroalimentare e collegare maggiormente produttore agricolo e consumatore;
- b. ridurre la distanza geografica percorsa dai prodotti agroalimentari e migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità, oltre a promuovere le produzioni locali;
- c. orientare le imprese alla domanda del mercato, sviluppando modalità di vendita diretta nuove e diversificate, con lo scopo di aumentare le potenzialità di vendita.

I progetti di filiera corta devono riguardare lo sviluppo di:

1. cooperazione tra aziende al fine di ridurre i passaggi tra produttori e consumatori;
2. tecnologie che facilitino la vendita attraverso la rete internet al fine di migliorare la programmazione produttiva e la concentrazione dell'offerta (ad esempio attraverso il commercio elettronico, box schemes, vendita a catalogo, etc.);
3. modalità di vendita e promozione che favoriscano il contatto diretto con l'acquirente finale (ad esempio mercati degli agricoltori o farmers market, sistemi di acquisto e consegna a domicilio, vendita in forma itinerante).

Inoltre, nello specifico:

- 1) l'azione "**il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità**" persegue l'obiettivo generale del PSL di valorizzare la vocazione cooperativa rilevata all'interno dei sistemi distrettuali informali già presenti promuovendo la creazione di reti per la cooperazione di filiera anche attraverso innovative modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli.
- 2) L'azione "**il sistema del biologico e delle family farm**" consente di perseguire l'obiettivo specifico di PSL di promuovere la vocazione cooperativa e la creazione di reti per la cooperazione di filiera anche attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, gli incentivi per la formazione consulenziale, la fase di start-up per il conseguimento di certificazioni, l'aggregazione in rete.

PARTE I – DOMANDA DI AIUTO

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Il sostegno si applica nel territorio di competenza del GAL Terre del Po, ovvero nei territori dei comuni di Borgo Carbonara, Borgo Mantovano, Casalmaggiore, Commessaggio, Dosolo, Magnacavallo, Marcaria, Ostiglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Rivarolo Mantovano, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, San Giovanni in Croce, San Martino dall'Argine, Schivenoglia, Sermide e Felonica, Serravalle a Po, Sustinente, Viadana.

Inoltre:

- l'operazione si attua relativamente ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato;
- le imprese partecipanti devono avere un centro aziendale o un'attività produttiva sul territorio del GAL Terre del Po.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario dell'operazione è costituito da forme di aggregazione di nuova costituzione o da forme esistenti che intraprendono nuove attività o espandono la loro attività.

Le aggregazioni sono costituite da imprese agricole che si organizzano, anche con altri soggetti (intermediari commerciali, soggetti che svolgono attività di trasformazione), al fine di avviare la filiera corta.

L'aggregazione deve essere costituita in prevalenza numerica da imprese agricole.

3.1 ACCORDI DI PARTNERSHIP PER LA FILIERA CORTA

Il progetto di filiera corta deve essere contraddistinto da un accordo formale sottoscritto da tutti i partecipanti. Tale accordo, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1, deve prevedere la nomina di un capofila scelto tra le imprese agricole partecipanti, che assume la responsabilità per la realizzazione del progetto. Il capofila del progetto può essere un soggetto giuridico, purché costituito esclusivamente da imprese agricole che aderiscono all'accordo.

Il capofila:

- presenta il progetto di filiera corta e assume anche il ruolo di coordinamento e di referente nei confronti del GAL Terre del Po e di Regione Lombardia;
- è tenuto a informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con il GAL Terre del Po e Regione Lombardia;
- è il referente per il monitoraggio dello stato di avanzamento e la realizzazione del progetto.

Il capofila può presentare soltanto una domanda di contributo per le spese di cooperazione nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative.

Il capofila e i partner presentano una domanda di contributo in relazione agli investimenti previsti nel progetto.

Se le spese sono sostenute solo dal capofila, questo presenta una sola domanda sul progetto, mentre i partner non presentano alcuna domanda.

L'accordo, stipulato in fase di presentazione della domanda, deve avere una durata non inferiore a 1 anno dalla data di conclusione del progetto.

4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Possono partecipare alle aggregazioni le aziende agricole che svolgono attività produttiva sul territorio della Regione Lombardia. Le aggregazioni beneficiarie devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto. Il partenariato beneficiario deve essere rappresentato prevalentemente da aziende agricole che risultino titolari di Partita IVA attiva in campo agricolo. Sono ammissibili solo le aggregazioni che garantiscono un solo intermediario fra impresa agricola e consumatore finale.

5. COSA VIENE FINANZIATO

5.1 INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Interventi ammissibili

- 1) Gli interventi ammissibili per l'azione **“il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità”** sono:
 - studi di fattibilità del progetto, animazione e spese di progettazione;
 - costi di esercizio della cooperazione relativi alle attività di progetto;
 - costi di investimenti per adeguare ed allestire fabbricati e spazi aperti per la vendita diretta compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature, con esclusione di attrezzature di seconda mano, finalizzati alla vendita nell'ambito della filiera corta;
 - costi per l'attività di promozione e informazione. La promozione (realizzazione di materiale informativo e promozionale come ad esempio stampa, siti internet, gadget, attività di ufficio stampa, spese per la partecipazione a eventi, manifestazioni e fiere ecc.) deve riguardare la filiera corta e non i singoli produttori che partecipano alla medesima e deve essere finalizzata a far conoscere ai potenziali clienti la nuova realtà, i vantaggi e le implicazioni derivanti dall'acquisto tramite filiera corta;
 - costi per la distribuzione del prodotto agricolo via e-commerce.

- 2) Gli interventi ammissibili per l'azione **“il sistema del biologico e delle family farm”** sono:
 - studi di fattibilità del progetto, animazione, spese di progettazione;
 - costi di esercizio della cooperazione relativi alle attività di progetto;
 - costi di ristrutturazione e restauro di fabbricati;
 - costi per attività di promozione e informazione. La promozione (realizzazione di materiale informativo e promozionale come ad esempio la stampa, siti internet, gadget, attività di ufficio stampa, spese per la partecipazione a eventi, manifestazioni e fiere ecc.) deve riguardare la filiera corta e non i singoli produttori che partecipano alla medesima e deve essere finalizzata a far conoscere ai potenziali clienti la nuova realtà e i vantaggi e le implicazioni derivanti dall'acquisto tramite filiera corta;
 - fasi di start-up per il conseguimento di certificazioni (non verranno tuttavia finanziate le costituzioni di imprese start-up);
 - incentivi per formazione consulenziale.

Spese ammissibili

Per entrambe le azioni le spese ammissibili sono le seguenti voci:

Spese sostenute dal CAPOFILA

A. Studi di fattibilità del progetto, animazione, progettazione:

A1. Spese per consulenza tecnico-scientifica fornita da professionisti non partner e per collaborazioni professionali.

A2. Spese notarili per l'eventuale formalizzazione dell'aggregazione (ammesse una sola volta).

A3. Spese di personale impiegato nella redazione e coordinamento del progetto per il tempo dedicato a tali attività. In domanda deve essere presentata una stima dettagliata dei tempi, della categoria e dei costi del personale da utilizzare.

Le spese relative al personale non dipendente (personale non in organico impegnato nelle attività di progetto) sono ammesse solo se giustificate da specifici incarichi. Il contratto deve contenere l'oggetto e la durata dell'incarico, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione.

Le spese relative al personale dipendente del capofila devono derivare da uno specifico incarico. Le spese relative al personale dipendente sono determinate moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto, come da schema seguente.

$$\text{costo giornata lavorata} = \frac{\text{stipendio lordo annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali)}}{\text{n}^\circ \text{ giornate lavorative annue}}$$

$$\text{costo ammiss.} = \text{costo giornata lavorata} \times \text{n}^\circ \text{ giornate attribuite al progetto}$$

B. Costi di esercizio della cooperazione relativi ai costi di personale dedicato al coordinamento dell'attività di progetto limitatamente al primo anno di attività, calcolato dalla data di pubblicazione della graduatoria. Per il calcolo dei costi di personale si richiama quanto riportato al punto A3.

C. Costi per attività di promozione e informazione, che devono riguardare la filiera corta e non i singoli produttori che partecipano alla medesima e devono inoltre essere finalizzati a far conoscere ai potenziali clienti la nuova realtà e i vantaggi e le implicazioni derivanti dall'acquisto tramite filiera corta:

C1. Realizzazione di materiale informativo e promozionale (ad es. realizzazione e stampa opuscoli, gadget, cartellonistica, segnaletica).

C2. Gestione sito internet, attività di promozione digitale, attività di ufficio stampa.

C3. Personale impiegato nella gestione e realizzazione di attività promozionali e di informazione, spese sostenute per la partecipazione a eventi, manifestazioni e fiere. Per quanto concerne i costi di personale si richiama quanto riportato al punto A3.

La somma dei costi relativi ai punti A e B non può superare il **25%** delle spese totali ammesse a finanziamento.

Spese sostenute dal CAPOFILA e dai PARTNER

D. Costi di investimento

D1. Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati e spazi aperti esistenti da destinare alla vendita diretta, compresi la realizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili, da utilizzare esclusivamente per l'attività inerente al progetto¹.

¹ Poiché sono ammissibili gli interventi D1, si segnala il seguente punto di attenzione:

- D2. Acquisto di impianti, macchine, attrezzature, tecnologie informatiche, distributori automatici per la vendita diretta, veicoli per trasporto, consegna e vendita diretta di prodotti. Sono esclusi beni e attrezzature di seconda mano.
- D3. Acquisto di arredi e allestimenti di locali destinati ai servizi di vendita diretta, con esclusione di attrezzature di seconda mano.
- D4. Acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti web.
- E. Spese generali per progettazione, direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza sino ad un massimo del **5%** del costo degli investimenti indicati al punto D1, al netto dell’IVA, e spese per informazione e pubblicità del contributo fino a un massimo di **200 euro** per ogni cartello/targa.

Le spese di investimento possono essere sostenute solo dalle imprese agricole partecipanti al progetto, sia in qualità di capofila che di partner.

I progetti devono comprendere necessariamente costi di investimento (punto D) e costi per attività di promozione (punto C) delle filiere corte.

5.2 REQUISITI DEL PROGETTO

I progetti devono:

1. essere redatti secondo gli schemi degli allegati 1 - Accordi di partnership, 2 - Progetti di filiera corta e 3 - Piano finanziario del progetto di filiera corta;
2. rispettare quanto stabilito al paragrafo 3.1 per quanto attiene la composizione del partenariato;
3. prevedere che l’accordo, stipulato in fase di presentazione della domanda, abbia una durata non inferiore a un anno dalla data di conclusione del progetto;
4. prevedere un progetto con un totale di spese ammissibili compreso tra un minimo di € 20.000,00 e un massimo di € 200.000,00 per **“il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità”** e compreso tra un minimo di € 20.000,00 e un massimo di € 150.000,00 per **“il sistema del biologico e delle family farm”**;
5. essere conclusi entro 15 mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione della graduatoria;

La DGR 7095 di 18/9/2017 “Nuove misure per il miglioramento della qualità dell’aria in attuazione del PRIA e dell’Accordo di Programma del bacino padano 2017” cita al punto 14 del deliberato “di disporre di non incentivare gli interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa nei provvedimenti regionali di prossima emanazione di utilizzo dei fondi strutturali finalizzati all’efficientamento energetico, nel territorio regionale ad eccezione della zona classificata come C2, ai sensi della DGR n. 2605/11”.

Pertanto, per rispettare la norma in vigore, non è possibile incentivare l’installazione di caldaia a biomasse legnose con bandi finalizzati all’efficientamento energetico.

Inoltre, a titolo informativo, si evidenzia che, in relazione agli aspetti di qualità dell’aria, il recente aggiornamento del PRIA, prevede:

- il divieto di incentivazione di interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o del valore obiettivo del benzo(a)pirene;
- il divieto di installazione di generatori di calore a biomassa in sostituzione di impianti a metano esistenti in tutto il territorio regionale.

Tali divieti saranno resi vigenti da specifici provvedimenti attuativi, così come previsto dalla DGR 449 del 2/8/18 di approvazione dell’aggiornamento del PRIA.

È pertanto necessario verificare in quale tipologia rientra il comune nel quale si vuole fare l’intervento e assicurarsi che si possa effettivamente realizzare (verificate nella DGR 7095 di 18/9/2017)

Si specifica, inoltre, che non sono ammessi a finanziamento interventi per caldaie sotto i 35 chilowatt nel caso in cui l’obiettivo sia quello dell’efficientamento energetico.

6. essere coerenti con la strategia e gli obiettivi del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia e con il PSL del GAL Terre del Po;
7. prevedere un sistema di monitoraggio, per il coordinamento e la comunicazione con l'amministrazione regionale e con il GAL Terre del Po;
8. prevedere non più di un intermediario fra impresa agricola e consumatore finale.

Tali requisiti devono essere mantenuti per tutto il periodo di realizzazione del progetto di filiera corta.

5.3 INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Sono esclusi dal finanziamento tutti gli interventi non previsti nell'elenco del paragrafo 5.1 e in particolare:

1. investimenti che hanno già usufruito di altri contributi pubblici;
2. vendita diretta svolta dalla singola impresa agricola;
3. nuova costruzione di fabbricati;
4. acquisto di terreni e fabbricati;
5. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
6. opere di manutenzione ordinaria;
7. ristrutturazioni edilizie e interventi di efficientamento energetico, per i quali sono richiesti gli sgravi fiscali in applicazione della normativa nazionale;
8. spese per l'affitto dei locali da utilizzare per la vendita diretta;
9. IVA e altre imposte e tasse.

6. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

- Le spese per studi di fattibilità, animazione e progettazione (di cui al punto A) e le spese generali (di cui al punto E) sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul sito del GAL Terre del Po;
- le spese per investimento (di cui al punto D), per attività di promozione e informazione (di cui al punto C) sono ammissibili dopo la validazione in Sis.Co della domanda di aiuto;
- le spese per i costi di esercizio della cooperazione (di cui al punto B) sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione sul sito del GAL Terre del Po del decreto di concessione del contributo e per un periodo massimo di 12 mesi.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

- 1) La dotazione finanziaria complessiva dell'azione **“il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità”** è pari a € **240.000,00**.
- 2) La dotazione finanziaria complessiva dell'azione **“il sistema del biologico e delle family farm”** è pari a € **180.000,00**.

Qualora il contributo complessivo, per ogni azione del presente bando, non dovesse essere interamente impegnato, si procederà a riallocare le somme residue sulle altre graduatorie fino ad esaurimento delle somme disponibili.

8. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

La percentuale del sostegno è pari:

- al **50%** delle spese ammissibili per studi di fattibilità, animazione, progettazione (punto A), costi di esercizio della cooperazione (punto B). Come precisato al paragrafo 5.1 – Interventi e spese ammissibili, i costi di esercizio della cooperazione sono limitati al primo anno di attività. La somma dei costi relativi ai punti A e B non può superare il 25% delle spese totali ammesse a finanziamento;
- al **40%** delle spese ammissibili per gli investimenti (punto D), le azioni di promozione (punto C) e le spese generali (punto E).

Per l'azione **“il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità”** la spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a € **20.000,00** e superiore a € **200.000,00**.

Per l'azione **“il sistema del biologico e delle family farm”** la spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a € **20.000,00** e superiore a € **150.000,00**.

9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, e/o altre agevolazioni concesse in Regime di Aiuto istituito per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione ad altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al GAL.

10. CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE

1) IL SISTEMA DELLA PROMOZIONE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CORTA DI QUALITÀ

CRITERI DI SELEZIONE

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Numero e dimensione produttiva delle aziende agricole e varietà dell'offerta		60
1	Numero di aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	10
2	Dimensione produttiva/economica complessiva (Produzione standard) delle aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	20
3	Varietà dell'offerta produttiva del partenariato - n. di OTE particolari (vedere Allegato I Reg Ce n. 1242/08)	30
Qualità del progetto		40
4	Produzioni di qualità (% aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg. UE n. 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	6

5	Produzioni biologiche (% Aziende biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE n. 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)*	9
6	Modalità di vendita on line	15
7	Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività del progetto	4
8	Accuratezza del progetto e grado di innovazione	6

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI
-------------------------	-------

Numero e dimensione produttiva delle aziende agricole e varietà dell'offerta		60
1	Numero di aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	10
1.1	Oltre 15 aziende agricole	10
1.2	Da 9 a 14 aziende agricole	8
1.3	Da 6 a 8 aziende agricole	6
1.4	Da 3 a 5 aziende agricole	4
1.5	2 aziende agricole	1
2	Dimensione produttiva/economica complessiva (Produzione standard) delle aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	20
2.1	Uguale o maggiore a 20.000 euro e inferiore a 100.000 euro	20
2.2	Uguale o maggiore a 100.000 e inferiore a 300.000 euro	15
2.3	Uguale o maggiore a 300.000 euro	10
3	Varietà dell'offerta produttiva del partenariato (n. di OTE particolari; vedere Allegato I Reg Ce n. 1242/08)	30
3.1	Oltre 20 OTE	30
3.2	Da 10 a 19 OTE	20
3.3	Da 3 a 9 OTE	10

Qualità del progetto		40
4	Produzioni di qualità (% aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg. UE n. 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	6
4.1	Uguale o maggiore al 50%	6
4.2	Maggiore 20% e inferiore al 50%	5
4.3	Inferiore o uguale al 20%	3
5	Produzioni biologiche (% Aziende biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE n. 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)*	9
5.1	Uguale o maggiore al 50%	9
5.2	Maggiore 20% e inferiore al 50%	5
5.3	Inferiore o uguale al 20%	3
6	Modalità di vendita on line	15
6.1	Si	15
6.2	No	0
7	Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività del progetto	7
7.1	Si	7
7.2	No	0
8	Accuratezza del progetto e grado di innovazione **	8

8.1	Ottima	8
8.2	Buona	5
8.3	Discreta	3

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

* Le aziende certificate parzialmente verranno considerate in maniera proporzionale alla percentuale di produzione certificata

** Il criterio inserito consente una più accurata analisi dei contenuti del progetto, consentendo una migliore e più appropriata valutazione della qualità della proposta progettuale. All'elemento di valutazione aggiuntivo non sarà comunque attribuito un punteggio superiore a quello degli elementi prioritari definiti nel macrocriterio "Qualità del progetto".

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **20 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "qualità del progetto".

A parità di punteggio sarà data precedenza alle aggregazioni col maggior numero di aziende agricole, in caso di parità al progetto col maggior numero di OTE (orientamento tecnico-economico). In caso di ulteriore parità sarà data precedenza al progetto con importo di spese ammesse maggiore.

2) IL SISTEMA DEL BIOLOGICO E DELLE FAMILY FARM

CRITERI DI SELEZIONE

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Numero e dimensione produttiva delle aziende agricole e varietà dell'offerta		60
1	Numero di aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	20
2	Dimensione produttiva/economica complessiva (Produzione standard) delle aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	15
3	Varietà dell'offerta produttiva del partenariato - n. di OTE particolari (vedere Allegato I Reg Ce n. 1242/08)	25
Qualità del progetto		40
4	Produzioni di qualità (% aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg. UE n. 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	5
5	Produzioni biologiche (% Aziende biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE n. 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)*	15
6	Modalità di vendita on line	5
7	Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività del progetto	7
8	Accuratezza del progetto e grado di innovazione	8

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Numero e dimensione produttiva delle aziende agricole e varietà dell'offerta		60
1	Numero di aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	20
1.1	Oltre 15 aziende agricole	20

1.2	Da 9 a 14 aziende agricole	10
1.3	Da 6 a 8 aziende agricole	5
1.4	Da 3 a 5 aziende agricole	4
1.5	2 aziende agricole	1
2	Dimensione produttiva/economica complessiva (Produzione standard) delle aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	15
2.1	Uguale o maggiore a 20.000 euro e inferiore a 100.000 euro	15
2.2	Uguale o maggiore a 100.000 e inferiore a 300.000 euro	8
2.3	Uguale o maggiore a 300.000 euro	6
3	Varietà dell'offerta produttiva del partenariato (n. di OTE particolari; vedere Allegato I Reg Ce n. 1242/08)	25
3.1	Oltre 20 OTE	25
3.2	Da 10 a 19 OTE	15
3.3	Da 3 a 9 OTE	5
3.4	Da 1 a 2 OTE	2

Qualità del progetto		40
4	Produzioni di qualità (% aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg. UE n. 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	5
4.1	Uguale o maggiore al 50%	5
4.2	Maggiore 20% e inferiore al 50%	4
4.3	Inferiore o uguale al 20%	3
5	Produzioni biologiche (% Aziende biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE n. 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)*	15
5.1	Uguale o maggiore al 50%	15
5.2	Maggiore 20% e inferiore al 50%	10
5.3	Inferiore o uguale al 20%	5
6	Modalità di vendita on line	5
6.1	Si	5
6.2	No	0
7	Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività del progetto	7
7.1	Si	7
7.2	No	0
8	Accuratezza del progetto e grado di innovazione **	8
8.1	Ottima	8
8.2	Buona	4
8.3	Discreta	1

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

* Le aziende certificate parzialmente verranno considerate in maniera proporzionale alla percentuale di produzione certificata

** Il criterio inserito consente una più accurata analisi dei contenuti del progetto, consentendo una migliore e più appropriata valutazione della qualità della proposta progettuale. All'elemento di valutazione aggiuntivo non sarà comunque attribuito un punteggio superiore a quello degli elementi prioritari definiti nel macrocriterio "Qualità del progetto".

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno **20 punti**, assegnati nell'ambito della categoria "qualità del progetto".

A parità di punteggio sarà data precedenza alle aggregazioni col maggior numero di aziende agricole, in caso di parità al progetto col maggior numero di OTE (orientamento tecnico-economico). In caso di ulteriore parità sarà data precedenza al progetto con importo di spese ammesse maggiore.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Direttore del GAL Terre del Po assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda deve essere presentata prima dal capofila e in seguito dai singoli partner del progetto, in caso anche questi sostengano spese. Ogni domanda deve essere protocollata.

IL CAPOFILA:

- presenta la domanda per gli interventi relativi a studi di fattibilità del progetto, animazione, progettazione (punto A), costi di esercizio della cooperazione (punto B) e per la propria parte di investimenti e spese generali (punti D e E) e attività di promozione e informazione (punto C);
- individua i partner che partecipano al progetto indicando i relativi CUUA.

I PARTNER:

- possono presentare domanda per gli interventi relativi a investimenti e spese generali (punti D e E) solo dopo la protocollazione in Sis.Co della domanda del capofila;
- devono indicare il CUUA del capofila.

È fondamentale segnalare il titolo dell'azione (*Es. Operazione 16.4.01 – ambito 1, azione 2*) “*Il sistema del biologico e delle Family Farm*”) all'interno di un documento, da redigere in carta libera, e da allegare a Sis.Co nel momento della presentazione della domanda.

12.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata dal giorno **15 maggio 2019** al giorno **27 settembre ore 19.00**.

La domanda risulta presentata con la validazione della domanda in Sis.Co. Ciò avviene quando il beneficiario ricarica a sistema la domanda che ha firmato digitalmente.

La domanda che risulta presentata dopo la scadenza dei termini di presentazione (data e ora) non è ricevibile e quindi non è oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente.

12.2 A CHI INOLTARE LA DOMANDA

Le domande vanno inoltrate al **GAL Terre del Po**.

12.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande di sostegno, indirizzate al GAL di riferimento, devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (Sis.co.) di Regione Lombardia, entro il termine previsto dal bando, previa apertura ed eventuale aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e invio, dei soggetti delegati prescelti.

La **domanda** deve essere **compilata** in tutte le sue parti.

Il richiedente **chiude** la procedura, **scarica il report** della domanda in formato in PDF, appone la **firma** digitale e lo **ricarica** in Sis.Co. Con tale operazione la domanda viene validata dal sistema e si intende **presentata**. La data e l'ora di presentazione sarà oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

La presentazione della domanda deve rispettare il termine ultimo previsto dal bando.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.co, difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo; è esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro il termine previsto. Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa. Ai fini del presente bando per firma digitale si intende la sottoscrizione del report della domanda di sostegno, di cui al precedente paragrafo, da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata². È ammessa anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013³.

Oltre al report della domanda di sostegno anche i documenti previsti per ciascun bando, devono essere prodotti con firma digitale, allegati alla domanda e caricati a sistema in formato compresso e non modificabile (PDF, JPEG, p7m e zip).

L'utente che ha presentato la domanda di sostegno per un'operazione deve delegare il GAL alla consultazione del fascicolo aziendale, attraverso la procedura presente sulla piattaforma Sis.Co nella sezione "Applicazioni".

Il GAL scarica dal sistema le domande di sostegno e provvede a numerarle secondo la propria modalità di protocollo. Il numero e la data di protocollo sono riportati sulle domande avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco di protocollo.

² Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "EIDAS" (Electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del d.lgs. 82/2005.

³ ("Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"). Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.

12.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il capofila, pena la non ammissibilità della domanda presentata, deve allegare in formato compresso e non modificabile, tipo PDF o JPEG, la seguente documentazione:

1. Allegato 1 - Descrizione dell'accordo di partnership: composizione e gestione. Se il capofila è un soggetto giuridico, allegare lo statuto vigente;
2. Allegato 2 - Progetto di filiera corta, con descrizione di obiettivi, attività, interventi, elementi di innovazione, modalità di vendita e produzioni coinvolte;
3. Allegato 3 - Piano finanziario del progetto di filiera corta a firma del capofila, con dettaglio delle spese previste e prospetto riepilogativo dei preventivi contenente la motivazione dettagliata nei casi l'opzione prescelta non sia la più economica.

Il capofila ed i partner dovranno inoltre allegare, pena la non ammissibilità della domanda presentata:

4. Tre preventivi di spesa, firmati digitalmente, nel caso di acquisto di beni materiali (strumenti e attrezzature), servizi, impianti.

I preventivi di spesa devono:

- essere indirizzati al richiedente;
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, con data di formulazione e periodo di validità del preventivo;
- riportare la descrizione analitica della fornitura.

I preventivi, inoltre, devono essere:

- proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro;
- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche e dimensioni;
- formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- in corso di validità, cioè in scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

In caso di presentazione di preventivi non comparabili tra loro, l'Amministrazione competente ne richiede il perfezionamento.

Un preventivo di spesa nel caso di acquisizioni di beni e/o consulenze altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

5. Nel caso di utilizzo di personale deve essere presentato uno specifico incarico con una stima dettagliata dei tempi, della categoria e dei costi del personale da utilizzare.
6. In caso di progetti che comportano la realizzazione di opere edili, allegare:
 - il progetto esecutivo delle opere e degli impianti a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/ Collegio Professionale (progetto presentato al fine del rilascio del titolo abilitativo);
 - il computo metrico analitico estimativo delle opere redatto utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario CCIAA della provincia di competenza o il prezzario regionale delle Opere Pubbliche;
 - le autorizzazioni necessarie ad effettuare l'investimento rilasciate dalle autorità competenti.

Ogni allegato deve essere sottoscritto dal soggetto che lo emette/rilascia con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata: ad esempio i preventivi devono essere firmati dai fornitori, i progetti esecutivi dai tecnici ed eventuali autorizzazioni dagli enti preposti.

12.5 SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 12.1, 12.2 e 12.3.

In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di validazione della nuova domanda in Sis.Co (§ 6).

La domanda già presentata è annullata e sostituita dalla nuova domanda soltanto a seguito della validazione di quest'ultima. In assenza della validazione della nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

12.6 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

Il GAL verifica che la domanda sia stata presentata a Sis.co entro il termine previsto dal bando. La domanda risulta presentata con la validazione della domanda in Sis.Co, ciò avviene quando il beneficiario ricarica a sistema la domanda che ha firmato digitalmente.

Le domande presentate dopo la scadenza del termine sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l.n. 241/1990 e ss.ss.ii.

Il Responsabile del procedimento, comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

Terminata la fase di verifica della "ricevibilità" delle domande di aiuto, il Responsabile del procedimento effettua la comunicazione di avvio del procedimento ai beneficiari le cui domande sono ricevibili, ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990.

13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO

L'istruttoria delle domande di aiuto è effettuata dal GAL Terre del Po.

13.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Il Responsabile del procedimento o l'operatore individuato dal GAL e abilitato all'utilizzo di Sis.Co, prende in carico la domanda elettronica, inserisce il numero e la data di protocollo e verifica:

- la presenza di tutta la documentazione richiesta dal bando, come previsto nel paragrafo "Documentazione da allegare alla domanda";
- che sussistano le eventuali altre condizioni per la presentazione della domanda (cfr. paragrafo "Condizioni per la presentazione della domanda").

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra determina la non ammissibilità della domanda di aiuto all'istruttoria tecnico-amministrativa.

Per le domande considerate “non ammissibili” all’istruttoria tecnico-amministrativa, il Responsabile del procedimento invia la comunicazione di “non ammissibilità” al richiedente, che diventa definitiva a seguito dell’adozione dell’atto di approvazione delle graduatorie da parte del GAL.

13.2 ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

L’istruttoria delle domande di aiuto considerate ammissibili è effettuata dal GAL Terre del Po secondo la procedura prevista dal proprio Regolamento interno. L’istruttoria è avviata nel rispetto delle presenti disposizioni attuative e prevede le seguenti fasi:

1. verifica dell’ammissibilità del progetto rispetto all’operazione oggetto della domanda di sostegno;
2. istruttoria tecnico/amministrativa;
3. attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri di selezione.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, il Responsabile di procedimento, tramite PEC, ne chiede al richiedente la trasmissione sempre tramite PEC entro un termine non superiore a 10 giorni dall’invio della richiesta, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda.

A conclusione dei controlli, il Responsabile di Procedimento con il supporto del Comitato tecnico procede alla valutazione delle domande istruite, dei relativi esiti e, a conclusione dell’attività, redige il verbale di istruttoria. Il Responsabile di Procedimento trasmette via PEC il verbale istruttorio ai richiedenti e salvo eventuale istanza di riesame, viene redatto l’elenco provvisorio delle domande valutate con i relativi punteggi.

La graduatoria provvisoria viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, tramite atto formale.

Il Comitato Tecnico di Valutazione opera sulla base delle proprie esperienze e competenze professionali, analizzando e valutando le domande, nel più ampio rispetto dei principi di pari opportunità, imparzialità, trasparenza e pubblicità.

Il Comitato Tecnico di Valutazione del GAL Terre del Po è composto da (art. 2 del Regolamento CTV del GAL Terre del Po):

- Direttore del GAL Terre del Po, in qualità di Responsabile di Procedimento;
- n. 1 Animatore/Coordinatore territoriale in qualità di Istruttore Tecnico;
- n. 3 Commissari esterni “di ruolo”;
- n. 1 Commissario esterno “supplente”.

Compiti e funzioni del Comitato Tecnico del GAL Terre del Po (art. 3 del Regolamento CTV del GAL Terre del Po) sono i seguenti:

L’Istruttore Tecnico, previa abilitazione all’utilizzo del software Sis.Co, provvede alla verifica di ammissibilità delle domande di aiuto come previsto al punto 4.8 del Documento tecnico di cui in premessa; quindi, provvede ad istruire la pratica per l’inoltro al Comitato Tecnico di Valutazione. Al termine dei lavori del CTV, l’istruttore tecnico (ai cui lavori partecipa con funzioni di segreteria), riporta in Sis.Co i dati contenuti nel Verbale della CTV e lo firma digitalmente come istruttore incaricato.

Il Responsabile del procedimento, oltre a quanto già disposto dal documento tecnico-procedurale in premessa procede, nei termini previsti dal bando, alla individuazione dei Commissari esterni con le modalità di cui all’articolo 4; convoca inoltre le sedute del CTV mediante Posta Elettronica

Certificata e partecipa alle sedute del CTV al fine di verificarne il buon andamento dei lavori e il rispetto delle procedure previste dal Bando.

I Commissari esterni, procedono alla valutazione delle domande ammesse all'istruttoria. La documentazione allegata alle domande, sarà loro preventivamente inviata mediante PEC a cura dell'istruttore tecnico, per una disamina preliminare; successivamente, a seguito di convocazione da parte del Responsabile del Procedimento – nei termini e con le modalità di cui all'articolo 5 – la CTV si riunisce al fine di poter addivenire all'espressione di un punteggio complessivo, desunto dalla media aritmetica delle valutazioni espresse dai n.3 commissari esterni, sulla base della griglia dei criteri previsti in ciascun bando.

L'istruttoria si conclude con la redazione (a cura del CTV) di un verbale, che deve essere caricato a sistema.

I dati contenuti nel verbale devono essere riportati in Sis.Co., per la creazione del Verbale di istruttoria informatizzato che viene firmato digitalmente dall'istruttore incaricato e controfirmato dal Responsabile del procedimento.

Il verbale viene trasmesso ai richiedenti che, entro 10 giorni dall'invio, possono richiedere al Gal un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990; di tali osservazioni è dato conto nel verbale di riesame, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento; dell'esito di tale esame è data comunicazione, tramite PEC ai soggetti che hanno presentato osservazioni.

La graduatoria provvisoria delle domande valutate viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, tramite atto formale.

Il Responsabile di Procedimento trasmette gli esiti, tramite PEC, ai richiedenti e pubblica la graduatoria definitiva all'interno del sito del Gal Terre del Po.

13.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

L'istruttoria si conclude con la redazione di un verbale, che deve essere caricato a sistema.

I dati contenuti nel verbale devono essere riportati in Sis.Co., per la creazione del Verbale di istruttoria informatizzato che viene firmato digitalmente dall'istruttore incaricato e controfirmato dal Responsabile del procedimento.

Il verbale viene trasmesso ai richiedenti che, entro 10 giorni di calendario dall'invio, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al GAL, tramite PEC, un'istanza di riesame; di tali osservazioni è dato conto nel verbale di riesame, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento; dell'esito di tale esame è data comunicazione, tramite PEC ai soggetti che hanno presentato osservazioni.

Le modalità di riesame della domanda sono effettuate con la stessa procedura descritta per l'istruttoria delle domande di aiuto. In caso di non presentazione delle istanze di riesame l'istruttoria si considera conclusa.

14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il GAL approva con proprio atto:

- a) l'elenco delle domande non ammesse all'istruttoria;
- b) l'elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- c) l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento;
- d) l'elenco delle domande finanziate;
- e) l'elenco delle domande ammesse ma non finanziate.

Per ogni beneficiario/richiedente di cui agli elenchi c), d) ed e), saranno indicati: Numero del procedimento, CUA, ragione sociale, Comune, Importo totale dell'investimento, Importo ammesso, Contributo concesso, quota comunitaria di sostegno, punteggio assegnato.

Gli elenchi, approvati con atto formale, sono inviati dal GAL al Responsabile di Operazione di Regione Lombardia, per la verifica della correttezza formale e della disponibilità finanziaria sulla Operazione di riferimento.

L'atto formale di approvazione degli elenchi contiene:

- il riferimento al Piano di Sviluppo Locale (azione del PSL e corrispondente operazione del PSR);
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi;
- il riferimento all'elenco contenente le istanze con parere sfavorevole;
- la verifica della copertura finanziaria;
- l'attestazione del Direttore del GAL circa la regolarità e la legittimità del procedimento.

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., il Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

Il Responsabile del Procedimento comunica ai beneficiari privati il codice CUP attribuito al progetto.

14.1 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO SULLE DOMANDE DI AIUTO PRESENTATE

Saranno effettuati dei controlli di secondo livello su un campione casuale delle domande di aiuto presentate.

I controlli potranno essere effettuati su tutte le domande, sia che queste siano poi ammesse o no a finanziamento

15. COMUNICAZIONE, PUBBLICAZIONE E CONTATTI

Le graduatorie saranno pubblicate nell'area "Amministrazione trasparente" del sito del GAL Terre del Po www.galterredelpo.it (ai sensi del D. Lgs 33/2013) il giorno 11 dicembre 2019.

Il sito è accessibile anche dal portale regionale tramite il seguente link: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/programma-leader-e-gruppi-di-azione-locale-gal/gal-psl-leader>. Regione Lombardia invia il provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale per gli adempimenti ad esso spettanti.

Il GAL provvederà ad inviare ai richiedenti la comunicazione di ammissione a finanziamento, con l'indicazione della spesa complessiva ammessa a contributo, del contributo concesso, delle tempistiche di realizzazione, inclusa la data ultima di fine lavori.

La comunicazione sarà inviata anche ai:

- richiedenti non finanziati per carenza di fondi, ma inseriti in graduatoria con l'indicazione del termine entro il quale la graduatoria rimane aperta al fine di poter ammettere a finanziamento le domande inserite in posizione utile in graduatoria utilizzando eventuali economie che si rendessero disponibili;
- soggetti con esito istruttorio della domanda negativo, con i motivi dell'esclusione;
- soggetti non ammessi all'istruttoria, con i motivi della non ammissibilità.

Per informazioni relative ai contenuti del bando, i contatti sono:

- Dott. Alessandro Moretti (Sede di Quistello) tel. 0376 627245 - 345 1786652
e-mail: info@galterredelpo.it;
- Dott.ssa Chiara Casali (Sede di Rivarolo Mantovano) tel. 0376 1510445 - 342 5114084
e-mail: info@galterredelpo.it;
- Direttore Dott. Agr. Fabio Araldi tel. 338 4146293
e-mail: direzione@galterredelpo.it;

Per assistenza tecnica relative alle procedure informatizzate (Sis.Co):

Numero Verde 800 131 151 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20)

e-mail sisco.supporto@regione.lombardia.it.

16. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE

Le domande istruite positivamente e inserite in graduatoria restano valide per 12 mesi dalla data di pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" del sito del GAL del provvedimento di cui al paragrafo 14.

17. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre i 15 mesi dalla data del decreto di ammissione a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

18. PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può beneficiare di una sola proroga per un periodo massimo di 3 mesi, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione del progetto. La proroga può essere concessa solo in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario. Pertanto, in prossimità della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, la richiesta deve essere indirizzata al Responsabile del Procedimento del GAL Terre del Po che, istruita la richiesta, può concedere e non concedere la proroga; in entrambi i casi, con nota scritta, ne comunica la concessione/non concessione al beneficiario e al Responsabile di Operazione di Regione Lombardia.

19. VARIANTE

19.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE

Sono considerate varianti i cambiamenti significativi di natura organizzativa, tecnica e finanziaria al progetto in corso di realizzazione.

A condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Procedimento.

19.2 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE

Il beneficiario che intenda presentare domanda di variante, deve richiedere, tramite Sis.Co, al GAL un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- 1) relazione tecnica sottoscritta da legale rappresentante o suo incaricato, recante la descrizione e le motivazioni delle varianti che si intendono apportare al Progetto inizialmente approvato,
- 2) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, redatto secondo il modello di cui all'Allegato 7- al presente bando, firmato dal legale rappresentante dell'ente beneficiario;

Il Responsabile del procedimento verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta.

19.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario tramite Sis.Co inoltra al GAL, la domanda di variante autorizzata, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 12.2 e 12.3 e corredata dalla:

- relazione tecnica sottoscritta da legale rappresentante o suo incaricato, recante la descrizione e le motivazioni delle varianti che si intendono apportare al progetto inizialmente approvato;
- documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4 - Documentazione da allegare alla domanda debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 7 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario.

La domanda di variante sostituisce completamente la domanda iniziale.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co della domanda di variante, fermo restando quanto disposto nel paragrafo 19.4.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate. Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

19.4 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE

Il GAL istruisce la nuova domanda ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

- non alteri le finalità e gli obiettivi originari del progetto;
- non determini la perdita dei requisiti di ammissibilità;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non determini una spesa ammissibile inferiore al minimo previsto al punto 6 delle disposizioni attuative;
- non siano utilizzate economie di spesa per la realizzazione di nuove attività.

In ogni caso le varianti autorizzate non possono aumentare il contributo concesso e le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del beneficiario.

Le attività di progetto oggetto di variante sono ammissibili soltanto dopo la presentazione in Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

Il Responsabile del Procedimento conclusa l'istruttoria, può autorizzare o non autorizzare la variante e aggiorna, se del caso, l'ammontare del contributo concesso relativamente alla domanda oggetto di variante e, tramite PEC, ne dà comunicazione in ogni caso, al beneficiario.

Nel caso di non autorizzazione della variante l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta;
- esito negativo, nel caso in cui la non autorizzazione della variante richiesta comporti il non raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso si ha la decadenza del contributo concesso.

20. CAMBIO DEL BENEFICIARIO

20.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL BENEFICIARIO

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- 1) il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- 2) il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- 3) non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate (solo in caso di cambio del beneficiario).

20.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL BENEFICIARIO

Il subentrante deve presentare apposita richiesta tramite Sis.Co entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della vendita, cessione, fusione, donazione, successione ecc. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la titolarità al subentro;
- l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente.

Il Responsabile del procedimento, istruita la richiesta, comunica al subentrante e al cedente tramite PEC l'esito dell'istruttoria che può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante e/o della percentuale di finanziamento. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è

possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;

- l'autorizzazione senza alcuna variazione.

Il subentrante deve presentare a Sis.Co la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.2 – A chi inoltrare la domanda e 12.3. – Come presentare la domanda.

Il Responsabile del procedimento, provvede all'istruttoria della domanda e nei casi di istruttoria positiva aggiorna gli atti di concessione del finanziamento e ne dà comunicazione tramite PEC al Responsabile di Operazione per gli adempimenti di competenza e al nuovo beneficiario.

PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

21. PROCEDURE DI PAGAMENTO

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che si avvale per l'istruttoria delle domande di SAL e saldo degli Organismi Delegati (OD), ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'OPR, che assume, per la gestione delle domande di pagamento, la funzione di Responsabile del procedimento. Per ulteriori dettagli circa le procedure di gestione e controllo delle domande di pagamento e le procedure dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, si fa riferimento ai seguenti documenti:

- D.d.s. 11 giugno 2018 – n. 8492 - Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia – Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti (**Manuale Unico PSR**, consultabile al seguente indirizzo: <http://www.opr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/OPR/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/manuale-unico-psr-e-schede-operative>;
- D.d.s. 29 giugno 2018 – n. 9649 Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia – Manuale delle procedure dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento (di seguito **Manuale autorizzazione al pagamento**), consultabile al seguente indirizzo: <http://www.opr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/OPR/autorizzazione-al-pagamento-feasr-e-feaga/>;
- D.d.s. 6 agosto 2018 – n. 11638 Programmazione di sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. «Approvazione della dichiarazione di impegno del tesoriere a garanzia dell'aiuto previsto per gli enti pubblici ai sensi dell'art.63 del regolamento Unionale n. 1305/2013 per il sostegno allo sviluppo rurale».

22. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (STATO DI AVANZAMENTO LAVORI, SALDO)

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- a. stato avanzamento lavori (SAL);

b. saldo.

Alla validazione delle domande di pagamento il GAL riceve un messaggio e-mail di comunicazione di avvenuta presentazione della domanda.

È in capo al GAL la verifica della completezza della documentazione e della coerenza/pertinenza della spesa rispetto al progetto ed agli obiettivi del P.A.

Il GAL redige un verbale attestando la completezza della documentazione e la coerenza del progetto relativamente agli obiettivi del piano di attuazione.

Il GAL provvede successivamente alla trasmissione via PEC del verbale all'OD di riferimento, che lo acquisisce e lo allega all'istruttoria di pagamento.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori delle OD che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 22.2 – Erogazione dello stato di avanzamento lavori (SAL), 22.3 – Erogazione del saldo e 23 – Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento finale dei lavori, redigono e sottoscrivono i relativi verbali, controfirmati dal Dirigente responsabile. Si ricorda che i beneficiari pubblici e i soggetti che operano in regime pubblicistico, devono dimostrare di avere seguito la corretta procedura appalti pubblici (compilazione apposite check list).

Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso.

OPR informa il GAL in merito alla esecuzione di ogni pagamento.

Gli OD, controllando le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e determinano la spesa ammissibile e il relativo contributo.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

Le Amministrazioni competenti inviano il verbale ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute, redige e sottoscrive una proposta di verbale di riesame, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli OD competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione; accertano la validità del

documento di regolarità contributiva (DURC) e, ove previsto, la regolarità della documentazione antimafia e della dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato.

Fare riferimento al Manuale Unico PSR - paragrafo 2.6. e al Manuale autorizzazione al pagamento – Fase1 – acquisizione elenco di liquidazione e verifiche di conformità amministrativa.

22.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO

Questa Operazione non prevede l'erogazione dell'anticipo.

22.2 EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

I beneficiari possono chiedere il pagamento di **un solo SAL** corrispondente ad una spesa ammessa già sostenuta che sia di importo compreso tra il 30% e il 90% della spesa ammessa.

La richiesta di SAL avviene esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co, allegando la seguente documentazione:

1. giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti), **riportanti sempre il CUP**, e tracciabilità dei pagamenti effettuati (documenti di pagamento quali bonifici/ricerche bancarie, estratti conto in caso di pagamenti con assegni unitamente alla fotocopia dell'assegno, estratti conto delle carte di credito utilizzate per i pagamenti, MAV, mandati di pagamento per gli Enti pubblici), riportanti i riferimenti di pagamento e preferibilmente anche il CUP, accompagnati da relativa liberatoria secondo il modello in allegato 5 – “Modello di dichiarazione liberatoria fatture” con indicato il codice CUP assegnato al progetto; le fatture emesse prima dell'assegnazione del codice CUP devono riportare il numero di domanda Sis.Co. con la quale sono stati richiesti gli interventi oggetto della fattura o il riferimento al decreto di approvazione delle disposizioni attuative dell'Operazione. Le fatture o documenti contabili equivalenti devono essere registrati in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile “**PSR 2014-2020 – Operazione 19.2.01 – 16.4.01**” riportante anche il codice CUP relativo alla domanda finanziata. L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata);
2. per le spese di personale allegare prospetti e documentazione, sottoscritti dal Responsabile del soggetto richiedente: time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente i giorni impiegati nel progetto sul totale dei giorni lavorati da parte del personale (allegato 6 – “Modello di timesheet per la rendicontazione delle spese di personale interno e per lavori in amministrazione diretta”), i cedolini, contratti ove previsto e i relativi documenti di pagamento (transazioni bancarie, assegni, mandati di pagamento per gli Enti pubblici, documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi quali i mod. F24 anche cumulativi); nel caso di personale esterno pagato con fattura, fare riferimento al precedente comma 1;
3. quando è necessario acquisire la **documentazione antimafia**, di cui all'art. 84 e 91 del DLgs. 159/2011, deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del D. Lgs. 159/2011, con indicazione dei familiari conviventi "maggiorescenti" che risiedono nel territorio dello Stato, compilando il modulo scaricabile dal sito internet della Prefettura di competenza. La documentazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una Pubblica Amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico. L'evidenziazione di criticità in tema di documentazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione. Si fa comunque specifico riferimento al “Manuale autorizzazione al pagamento” cap. 3.2.1 – paragrafo “Documentazione antimafia”.

4. relazione sintetica sullo stato di avanzamento delle attività di progetto sottoscritta dal capofila che documenti la coerenza tra le attività realizzate nel rispetto del progetto approvato e la quota di SAL richiesto;
5. rendicontazione delle spese sostenute **da tutti i partner del progetto** alla data di presentazione della domanda di SAL, suddivise tra le varie voci approvate congiuntamente al progetto, in modo da consentire la verifica della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa.

In sede di accertamento per il SAL l'OD verifica:

- a) che le attività realizzate siano conformi agli obiettivi, nei tempi e nei modi, del progetto approvato;
- b) l'ammissibilità delle spese tramite l'esame della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- c) il rispetto delle procedure previste dal d.Lgs 50/2016 Codice Appalti, laddove applicabile e secondo quanto disciplinato dal provvedimento regionale D.d.s. 29/09/2017 n. 11824).

L'OD può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Terminato l'esame della documentazione ed effettuati eventuali sopralluoghi (visita in situ), l'OD compila e sottoscrive le relative check list e relazioni di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

Per ulteriori dettagli circa le verifiche che saranno effettuate dall'OD, relative all'erogazione del SAL, si rimanda al "Manuale Unico OPR", cap. 2.2 Controllo delle domande di pagamento, cap. 2.3 Controllo delle spese sostenute, cap. 2.4 Controllo di coerenza dell'investimento, cap. 2.5 Controllo delle procedure di appalto.

22.3 EROGAZIONE DEL SALDO

Entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza del termine per il completamento degli interventi, comprensivo di eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo 90 giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

La richiesta di saldo avviene esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co, allegando la seguente documentazione:

1. giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti), **riportanti sempre il CUP**, e tracciabilità dei pagamenti effettuati (documenti di pagamento quali bonifici/ricerche bancarie, estratti conto in caso di pagamenti con assegni unitamente alla fotocopia dell'assegno, estratti conto delle carte di credito utilizzate per i pagamenti, MAV, mandati di pagamento per gli Enti pubblici), riportanti i riferimenti di pagamento e preferibilmente anche il CUP, accompagnati da relativa liberatoria secondo il modello in allegato A con indicato il codice CUP assegnato al progetto; le fatture emesse prima dell'assegnazione del codice CUP devono riportare il numero di domanda SIS.CO. con la quale sono stati richiesti gli interventi oggetto della fattura o il riferimento al decreto di approvazione delle disposizioni attuative dell'Operazione. Le fatture o documenti contabili equivalenti devono essere registrati in un

sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile “**PSR 2014-2020 – Operazione 19.2.01 – 16.4.01**” riportante anche il codice **CUP** relativo alla domanda finanziata. L’inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata);

2. per le spese di personale allegare prospetti e documentazione, sottoscritti dal Responsabile del soggetto richiedente: time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente i giorni impiegati nel progetto sul totale dei giorni lavorati da parte del personale (allegato B), i cedolini, contratti ove previsto e i relativi documenti di pagamento (transazioni bancarie, assegni, mandati di pagamento per gli Enti pubblici, documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi quali i mod. F24 anche cumulativi); nel caso di personale esterno pagato con fattura, fare riferimento al precedente comma 1;
3. quando è necessario acquisire la **documentazione antimafia**, di cui all’art. 84 e 91 del DLgs. 159/2011, deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all’art 85 del D. Lgs. 159/2011, con indicazione dei familiari conviventi “maggioresi” che risiedono nel territorio dello Stato, compilando il modulo scaricabile dal sito internet della Prefettura di competenza. La documentazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una Pubblica Amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico. L’evidenziazione di criticità in tema di documentazione antimafia comporta la decadenza dall’agevolazione. Si fa comunque specifico riferimento al “Manuale autorizzazione al pagamento” cap. 3.2.1 – paragrafo “Documentazione antimafia”;
4. una dettagliata relazione finale, comprendente la descrizione dell’attività svolta, dei risultati conseguiti, delle iniziative di comunicazione e una valutazione complessiva dell’andamento del progetto e dei potenziali sviluppi dello stesso, sottoscritta dal capofila;
5. la rendicontazione delle spese sostenute **da tutti i partner**, suddivise tra le varie voci approvate, in modo da consentire la verifica delle spese sostenute, utilizzando il modello in Allegato 4 -Tabella riassuntiva spese.

L’OD può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Per ulteriori dettagli circa le verifiche che saranno effettuate dall’OD, relative all’erogazione del SAL, si rimanda al “Manuale Unico OPR”, cap. 2. Controlli amministrativi.

23. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L’ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI

L’OD effettua i controlli finali per l’accertamento dei risultati di progetto, mediante la verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata a corredo della richiesta di saldo e l’effettuazione di un eventuale sopralluogo (visita in situ).

Il controllo è svolto sul 100% dei progetti ammessi e finanziati, entro 90 giorni dalla data di presentazione di tutta la documentazione prevista per la richiesta di saldo, tramite le seguenti verifiche:

- che le attività realizzate siano conformi agli obiettivi, nei tempi e nei modi del progetto approvato, anche in riferimento alle eventuali varianti autorizzate;
- che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di validazione della domanda di contributo;

- che in caso di realizzazione parziale degli investimenti ammessi a finanziamento, la spesa relativa agli interventi non realizzati non sia superiore al 30% della spesa complessiva ammessa a finanziamento;
- della documentazione allegata alla rendicontazione finale;
- dell'ammissibilità delle spese tramite l'esame della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- della documentazione e dei prodotti realizzati in corso di attività del progetto;
- del rispetto delle procedure previste dal d.lgs 50/2016 Codice Appalti, laddove applicabile, e secondo quanto disciplinato dal provvedimento regionale D.d.s. 29/09/2017 n. 11824).

L'OD può richiedere ulteriore documentazione se ritenuta necessaria. Terminato l'esame della documentazione il funzionario compila e sottoscrive la lista di controllo e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

L'OD comunica la chiusura dell'istruttoria al beneficiario che può partecipare, entro 10 giorni dalla data di trasmissione, al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, attraverso la presentazione di un'istanza di riesame con le osservazioni ed eventuale documentazione a corredo.

Il Dirigente responsabile, sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, comunica entro 15 giorni l'accoglimento o il non accoglimento dell'istanza di riesame.

Ulteriori dettagli circa le verifiche che saranno effettuate dall'OD, relative all'erogazione del SALDO, si rimanda al "Manuale Unico OPR", cap. 2. Controlli amministrativi.

24. CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dalle OD, su un campione almeno pari al 5% della spesa pubblica ammessa a finanziamento e pagata da OPR, estratto sulla base di fattori di rappresentatività e di analisi del rischio definite dall'OPR, prima dell'erogazione del saldo del contributo. (Reg. (UE) N. 809/2014 e ss.mm.ii (art. 49 e seguenti).

Il controllo in loco prevede il controllo della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno, la destinazione o prevista destinazione dell'operazione che corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Viene anche verificato il rispetto delle condizioni di ammissibilità valutate in fase di istruttoria della domanda di sostegno ed attestate in fase di ammissibilità dall'Amministrazione competente e non ricomprese nei controlli sopra descritti (ad esempio la corretta quantificazione dell'investimento ammissibile e del relativo contributo, la corretta attribuzione dei punteggi di istruttoria, i requisiti soggettivi del richiedente, la valutazione di ammissibilità delle spese presentate in sede di domanda, la corretta acquisizione della documentazione propedeutica alle assegnazioni - DURC e Antimafia).

Il controllo in loco viene eseguito dall'OD: il funzionario che realizza il controllo in loco non può essere lo stesso che ha operato nel procedimento tecnico amministrativo (istruttoria domanda di aiuto e di pagamento).

Al termine del controllo effettuato il funzionario addetto è tenuto a redigere: la check list di controllo in loco, la relazione per la visita in situ e la relazione di controllo in loco.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori e di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dal presente bando.

Fare riferimento al “Manuale Unico OPR” relativamente ai capitoli relativi ai controlli in loco.

25. FIDEIUSSIONI

Questa Operazione non prevede la presentazione di fideiussione.

26. CONTROLLI EX POST

Questa Operazione non prevede il controllo ex post.

27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di **irregolarità** accertate o **rinuncia** da parte del beneficiario.

La domanda ammessa a finanziamento decade **totalmente** a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissibilità;
- mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 28.1;
- violazione del divieto di cumulo come stabilito al precedente paragrafo 9;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- esito negativi dei controlli in loco e dei controlli ex post nei casi previsti, secondo quanto disciplinato dal D.d.s. n. 11972 del 4/10/2017.

La domanda ammessa a finanziamento decade **parzialmente** a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al successivo paragrafo 28.2 – Impegni accessori.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016, in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, così come disciplinato dal provvedimento regionale D.d.s. 29/09/2017 n. 11824).

Fare riferimento al “Manuale Unico OPR” relativamente al cap. 5 “Decadenza del contributo”.

27.1 PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente è accertato antecedentemente alla prima domanda di pagamento, il procedimento è avviato **dal GAL**, mentre se è accertato nell'ambito dell'istruttoria di una domanda di pagamento o successivamente, il procedimento è avviato **dall'Organismo Pagatore Regionale**.

Se si tratta di decadenza per **rinuncia**, si rimanda al successivo paragrafo 30.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio del procedimento s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre **15 giorni** dalla data di ricevimento.

Alla conclusione delle fasi di verifica del riesame sarà inviato all'interessato, tramite PEC:

- il provvedimento definitivo di decadenza totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza;
- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Qualora siano state erogate somme a titolo di SAL o saldo, l'Organismo Pagatore Regionale richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

Per ulteriori dettagli relativi alle procedure di Decadenza fare riferimento al "Manuale Unico OPR" - cap. 5 "Decadenza del contributo".

28. IMPEGNI

Il beneficiario che riceve il contributo è obbligato a rispettare gli impegni fino alla fine del periodo di impegno per i singoli interventi.

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e il loro mancato rispetto comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dei benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute.

28.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale.

Gli impegni essenziali sono i seguenti:

1. in caso di progetto realizzato da un'aggregazione formale, presentare l'atto costitutivo entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria;
2. realizzare il progetto in modo conforme rispetto alle finalità delle disposizioni attuative e alla descrizione del progetto allegato alla domanda, fatte salve le varianti concesse;
3. realizzare il progetto nei tempi previsti, fatte salve le proroghe concesse;
4. presentare la domanda di saldo, comprensiva di tutta la documentazione prevista, entro 90 giorni dalla conclusione del progetto;
5. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o delle visite in situ;
6. rendicontare spese superiori al 70% delle spese ammesse e finanziate in assenza di richiesta di variante al progetto;
7. rendicontare una spesa ammissibile superiore alla soglia minima;
8. impegnarsi a mantenere l'accordo di partnership per almeno 1 anno dalla conclusione del progetto.

28.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dai Decreti regionali di riferimento.

Gli impegni accessori sono i seguenti:

1. In caso di progetto realizzato da un'aggregazione formale, presentare l'atto costitutivo tra 60 e 90 giorni dal ricevimento della nota di concessione del contributo;
2. Presentare la domanda di saldo tra 60 e 90 giorni dal termine della conclusione del progetto;
3. Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo le disposizioni del decreto n. 6354 del 5 luglio 2016, integrato con Decreto 11014 del 14 settembre 2017, e apponendo una targa/cartellonistica in caso di investimenti infrastrutturali.

29. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
- ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'Amministrazione;
- proroghe ulteriori rispetto alla unica proroga prevista.

In generale, le cause di forza maggiore e la relativa documentazione probante sono:

1. il decesso del beneficiario:
 - certificato di morte;
2. l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti, ecc.:
 - eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentono lo svolgimento della specifica attività professionale;
3. l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettate all'impegno o parte rilevante dell'azienda, tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento:
 - provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
4. le calamità naturali che coinvolgano superfici assoggettate all'impegno o parte rilevante dell'azienda tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento:

- provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o in alternativa;
- certificato rilasciato da autorità pubbliche;
- 5. la provata distruzione fortuita di fabbricati aziendali a uso agricolo o il furto di attrezzature, strumenti e macchinari:
 - denuncia alle forze dell'ordine;
- 6. l'epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'imprenditore agricolo:
 - certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 22 maggio 1999, che attesta la presenza dell'epizoozia;
- 7. le fitopatie che colpiscono in tutto o in parte la superficie aziendale:
 - ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente.

In caso di richiesta di riconoscimento di cause di forza maggiore, la documentazione relativa deve essere notificata per iscritto all'OPR e al GAL, tramite PEC, entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

Non possono essere riconosciute cause di forza maggiore al di fuori di quelle stabilite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 1306/2013 e sopra riportate.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza dell'OPR.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento delle cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa da OPR al richiedente e per conoscenza al GAL.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico PSR" relativamente al cap. 6.2 "Cause di forza maggiore".

30. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto al contributo ovvero in tutto alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'OPR e al GAL.

La rinuncia totale deve essere comunicata tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in SIS.CO. o, in alternativa, mediante PEC inviata all'OPR e al GAL. La procedura di rinuncia totale va presentata in SISCO direttamente dal richiedente o suo delegato.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al precedente paragrafo 29.

La rinuncia non è ammessa qualora le Amministrazioni competenti abbiano già:

1. informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;

2. comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.
- 3.

Per approfondimenti relativi alla procedura di decadenza per rinuncia, fare riferimento al “Manuale Unico OPR” - cap. 6.1 “Recesso/rinuncia dagli impegni”.

PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI

31. ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell’art. 4 del Reg. UE n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto (oppure della domanda di pagamento), compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa. La richiesta di riconoscimento dell’errore palese spetta al richiedente/beneficiario, che la presenta tramite Sis.Co.

Si considerano errori palesi:

- errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa, quali, ad esempio un codice statistico o bancario errato;
- errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie), che emergono tra l’importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

L’autorizzazione alla presentazione della domanda di errore palese è rilasciata o negata, dopo valutazione:

- dal Responsabile del procedimento (GAL) per quanti riguarda la domanda di aiuto;
- dall’Organismo Pagatore Regionale (OPR) per quanto riguarda le domande di pagamento.

L’esito della valutazione viene inviato al richiedente/beneficiario.

L’errore palese può essere riconosciuto solo fino all’erogazione del primo pagamento richiesto.

La domanda di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o di pagamento e deve essere presentata con le modalità indicate al paragrafo 12.3. Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese per ciascuna domanda di aiuto o di pagamento.

32. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

32.1 INDICATORI

1) IL SISTEMA DELLA PROMOZIONE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CORTA DI QUALITÀ

INDICATORI	Nome indicatore	U. m.	Valore atteso al 2023
Indicatori QCM&V	<i>O1 - Spesa pubblica totale</i>	€	240.000,00
	<i>O9 - Numero di aziende che partecipano a sistemi di qualità</i>	n.	10
	<i>O17 - Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse da PEI)</i>	n.	2
Indicatori PSL	<i>n. di imprese agricole coinvolte</i>	n.	3
	<i>n. di reti costituite</i>	n.	1
	<i>Qualità delle reti costituite</i>		Mediocre/buona/ottima
Indicatori ambientali*	<i>n. di interventi che attivano la promozione di filiere corte</i>	n°	4
	<i>Costo totale degli interventi di promozione delle filiere</i>	Euro	533.333,33

		<i>n. di interventi che attivano la promozione di filiere corte con valenza ambientale</i>	<i>n°</i>	<i>1</i>
		<i>Costo totale degli interventi di promozione delle filiere con valenza ambientale</i>	<i>Euro</i>	<i>65.000,00</i>

2) IL SISTEMA DEL BIOLOGICO E DELLE FAMILY FARM

INDICATORI	Nome indicatore	U. m.	Valore atteso al 2023
Indicatori QCM&V	<i>O1 - Spesa pubblica totale</i>	<i>€</i>	<i>180.000,00</i>
	<i>O9 - Numero di aziende che partecipano a sistemi di qualità</i>	<i>n°</i>	<i>7</i>
	<i>O17 - Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse da PEI)</i>	<i>n°</i>	<i>2</i>
Indicatori PSL	<i>n. reti attivate</i>	<i>n°</i>	<i>2</i>
	<i>n. di imprese beneficiarie in regime biologico</i>	<i>n°</i>	<i>4</i>
	<i>n. di operazioni sovvenzionate</i>	<i>n°</i>	<i>2</i>
Indicatori ambientali*	<i>n. di interventi che attivano la promozione di filiere corte</i>	<i>n°</i>	<i>10</i>
	<i>Costo totale degli interventi di promozione delle filiere</i>	<i>Euro</i>	<i>400.000</i>
	<i>n. di interventi che attivano la promozione di filiere corte con valenza ambientale</i>	<i>n°</i>	<i>2</i>
	<i>Costo totale degli interventi di promozione delle filiere con valenza ambientale</i>	<i>Euro</i>	<i>70.000</i>

32. 2 CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di ‘adesione’ che di ‘rendicontazione’. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile delle disposizioni attuative, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

33. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal GAL o dalla Regione relativi all’istruttoria, accertamento e controllo per l’erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l’interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

33.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell’atto impugnato o da quando l’interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

33.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione. Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

34. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati nel vigente Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni approvato da OPR, per quanto applicabile alla luce degli aggiornamenti intervenuti nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

35. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali sono disciplinati dal Reg. UE 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e dalla dgr n.7837 del 12/02/2018 “Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia” Secondo la normativa vigente, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti.

A tal fine, forniamo le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento

L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Sis.Co. (richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del Reg. UE n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con i dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e

programmazione direttamente svolte da Enti Pubblici o affidate dagli stessi ad Enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 111 del Reg. UE n. 1306/2013, è pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito Internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per 2 anni dalla pubblicazione iniziale.

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi, l'interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

Titolari del trattamento

Titolari del trattamento sono: il GAL Terre del Po con sede a Commessaggio (MN) in piazza Italia, 1, la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 e l'Organismo Pagatore Regionale, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

Responsabile del trattamento

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore del GAL Terre del Po, che potrà autorizzare i membri del Nucleo Tecnico di Valutazione al trattamento dei dati raccolti per la sola finalità di cui alle presenti disposizioni attuative.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia informatica S.p.A., nella persona del legale rappresentante.

I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e ad Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dalla normativa vigente.

36. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA/CRONOPROGRAMMA

FASE	PERIODO / TERMINE
Inizio periodo di presentazione delle domande	15 maggio 2019
Data fine periodo di presentazione delle domande	27 settembre 2019, ore 19.00
Termine chiusura istruttorie	6 novembre 2019
Data di pubblicazione sul sito del GAL del provvedimento di ammissione di finanziamento.	11 dicembre 2019

Termine per la realizzazione degli interventi

11 marzo 2021

37. LISTA DEGLI ALLEGATI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE/BANDO

- ALLEGATO 1 – Accordo di partnership;
- ALLEGATO 2 – Progetto di filiera corta;
- ALLEGATO 3 – Piano finanziario del progetto di filiera corta;
- ALLEGATO 4 – Tabella riassuntiva spese del capofila; tabella riassuntiva spese del partner;
- ALLEGATO 5 – Modello di dichiarazione liberatoria fatture;
- ALLEGATO 6 – Modello di timesheet per la rendicontazione delle spese di personale interno e per lavori in amministrazione diretta;
- ALLEGATO 7 – Domanda di variante;

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PARTNERSHIP

La domanda (anche in caso di partecipazione di Consorzi, Distretti agricoli, Organizzazioni di produttori, etc.) deve precisare le singole imprese che partecipano al progetto, il ruolo di ognuna all'interno del progetto e, in caso di imprese con diverse sedi operative, le sedi in Lombardia coinvolte.

Il partenariato (massimo 5 pagine formato A4)

- a. **Composizione del partenariato** – Capofila e soggetti partecipanti: giustificazione della partecipazione di ogni componente. Se il capofila è un soggetto giuridico, allegare lo statuto vigente.
- b. **Programma di gestione del partenariato** - Ruoli e responsabilità, durata, impegni e forme di collaborazione, monitoraggio interno, obblighi specifici e penalità per defezioni.

ALLEGATO 2

PROGETTO DI FILIERA CORTA (massimo 20 pagine formato A4)

- a. Titolo del progetto.
- b. Numero e dimensione delle aziende coinvolte – Elencare le imprese agricole, con rispettiva dimensione produttiva/economica. Precisare anche la dimensione economica complessiva.
- c. Quadro di riferimento, obiettivi e attività – Titolo del progetto, descrizione generale del progetto e del contesto in cui si attua, specificando gli obiettivi da raggiungere attraverso le attività previste e il valore aggiunto dato dall'aggregazione.
- d. Interventi - Data di inizio del progetto, data di inizio/conclusione e descrizione di tutti gli interventi previsti: localizzazione, tempistica, costi preventivati per ogni tipologia di intervento come specificati nell'allegato 3.
- e. Vincoli/rischi - Valutazione dei vincoli progettuali e quantificazione di permessi, pareri e autorizzazioni necessari. Allegare quelli già acquisiti.
- f. Produzioni coinvolte nel progetto – Tipologie (OTE), provenienza, numero di aziende con produzione di qualità o biologiche certificate.
- g. Innovazione - Descrizione degli elementi e del livello di innovazione introdotti col progetto di filiera corta: tipologie di innovazione e numero di imprese coinvolte.
- h. Modalità di vendita – Descrivere le modalità di vendita previste (on line, a catalogo etc.)
- i. Attività di formazione, informazione e consulenza inerente all'attività del progetto – Descrivere eventuali attività previste.
- j. Risultati e indicatori – Determinazione dei risultati da perseguire col progetto; definizione e misurazione dei relativi indicatori di risultato.

ALLEGATO 3

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO DI FILIERA CORTA

1. Quantificazione delle spese

Per ogni intervento previsto, quantificare le risorse necessarie utilizzando le Tabelle 1 e 2 allegate.

Fare riferimento al punto 12.4 del bando (Documentazione da presentare).

2. Preventivi di spesa

Fornire un prospetto riepilogativo dei preventivi (almeno 3 per ogni spesa da sostenere) e motivare la scelta effettuata in caso non si scelga il preventivo più economico. I preventivi vanno anche allegati alla domanda.

Tabella 1

CAPOFILA	TITOLO PROGETTO DI FILIERA CORTA

AREA DI SPESA	VOCE DI SPESA	
	Dettaglio spesa	IMPORTO COMPLESSIVO
A. STUDI DI FATTIBILITÀ DEL PROGETTO, ANIMAZIONE, PROGETTAZIONE		
B. COSTI DI ESERCIZIO DELLA COOPERAZIONE LIMITATAMENTE AL PRIMO ANNO DI ATTIVITA'		
C. COSTI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE		
D. COSTI DI INVESTIMENTO		
E. SPESE GENERALI		
	Totale	

Tabella 2

PARTNER	TITOLO PROGETTO DI FILIERA CORTA

AREA DI SPESA	VOCE DI SPESA	
	Dettaglio spesa	IMPORTO COMPLESSIVO
D. COSTI DI INVESTIMENTO		
E. SPESE GENERALI		
	Totale	

ALLEGATO 4
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPESE DEL CAPOFILA
(relative agli investimenti/azioni realizzati)

CAPOFILA	TITOLO PROGETTO DI FILIERA CORTA					CUP
AREA DI SPESA	n. documento	Data	Emesso da	Oggetto spesa	Importo al netto di IVA	Contributo PSR
A. STUDI DI FATTIBILITÀ DEL PROGETTO, ANIMAZIONE, PROGETTAZIONE						
B. COSTI DI ESERCIZIO DELLA COOPERAZIONE LIMITATAMENTE AL PRIMO ANNO DI ATTIVITA'						
C. COSTI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE						
D. COSTI DI INVESTIMENTO						
E. SPESE GENERALI						

TOTALE						

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPESE DEL PARTNER
(relative agli investimenti/azioni realizzate)

PARTNER	TITOLO PROGETTO DI FILIERA CORTA		CUP			
AREA DI SPESA	n. documento	Data	Emesso da	Oggetto spesa	Importo al netto di IVA	Contributo PSR
D. COSTI DI INVESTIMENTO						
E. SPESE GENERALI						
TOTALE						

ALLEGATO 5

MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA FATTURE

Facsimile (da redigere su carta intestata della Ditta fornitrice)

Dichiarazione Liberatoria

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture riferite all'intervento cofinanziato dal PSR 2014– 2020 della Regione Lombardia avente codice CUP_____ sono state interamente pagate e la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore della ditta.

Si precisa inoltre che il materiale fornito è nuovo di fabbrica e che per la costruzione o l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate

Numero fattura	Data	Tipo di spesa	Importo al netto di IVA	Modalità di pagamento (*)	Importo lordo pagamento	Importo IVA pagamento	Importo netto IVA pagamento

(*) bonifico, ricevuta bancaria, home banking, altro

Data e Timbro della ditta

Firma del legale rappresentante

Firma del responsabile dell'Ente beneficiario

Gal Terre del Po

Misura 19.2.01 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER

Operazione 16.4.01 – Filiere Corte

1) Ambito 1 – Il sistema della promozione e della valorizzazione della filiera corta di qualità. 2) Ambito 1 – Il sistema del biologico e delle family farm.

ALLEGATO 7
MODELLO DI VARIANTE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020. MISURA 16.4.01 DOMANDA DI VARIANTE

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

Codice e SISO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo e data

Firma del beneficiario
